

Bioetica Un convegno, poi il Papa riceverà gli scienziati. Il programma non utilizza gli embrioni

Il Vaticano e le staminali adulte

Un milione di dollari alla ricerca

Accordo con una società farmaceutica, i fondi da benefattori

L'accordo

È stato firmato dal pontificio consiglio della Cultura e avrà la durata di cinque anni

Gianfranco Ravasi

«Non siamo nell'epoca dei Papi-mecenati, ma queste sponsorizzazioni hanno un valore etico»

CITTÀ DEL VATICANO — Il cardinale Gianfranco Ravasi cita un libro di Susan Sontag, *La malattia come metafora*, perché «quando si parla di malattie la questione non è mai solo biologica o tecnica ma simbolica, la medicina rigenerativa e la ricerca sulle staminali sono discipline di confine e pongono problemi etici, teologici, richiedono un approccio culturale globale...». La premessa è significativa perché non era mai accaduto che il Vaticano, in questo caso il pontificio consiglio per la Cultura, firmasse una «partnership» con una società biofarmaceutica privata — attraverso due rispettive fondazioni no profit — a sostegno di un programma scientifico: con un milione di dollari garantiti «grazie a benefattori» dalla fondazione vaticana per sostenere la causa della ricerca sulle cellule staminali adulte.

Stamattina, nell'aula nuova del Sinodo, si vedrà il primo effetto dell'accordo: un congresso internazionale (titolo: «Cellule staminali adulte: la scienza e il futuro dell'uomo e della cultura») al quale per tre giorni parteciperanno una trentina di relatori e 350 scienziati, vescovi, diplomatici, politici e intellettuali. All'iniziativa la Santa Sede partecipa anche con il pontificio Consiglio degli operatori sanitari e l'Accademia per la vita. Sabato, ha spiegato il cardinale Ravasi, i partecipanti saranno ricevuti in udienza da Benedetto XVI e il Papa interverrà sulla questione.

Questione delicatissima, specie per il mondo cattolico. Le cellule staminali possono esse-

re «riprogrammate» in modo da sostituire tessuti o parti di organi compromessi dalla malattia. Le più «riprogrammabili», perché meno differenziate, sono in genere considerate quelle prelevate dagli embrioni umani. Ma la «manipolazione» e «distruzione» di embrioni umani è inaccettabile e «moralmente illecita» per il Papa e la Chiesa: l'embrione umano «ha fin dall'inizio la dignità propria della persona». Di qui il sostegno ai programmi alternativi che studiano la «riprogrammazione» delle staminali adulte - presenti ad esempio del midollo spinale —, ritenuto più promettente dagli scienziati che lo studiano. Un sostegno che arriverà sabato dallo stesso Benedetto XVI e che la Santa Sede, sotto il suo pontificato, ha già messo nero su bianco nel 2008 con l'«istruzione» della Congregazione per la dottrina della fede *Dignitas personae*: «È da incoraggiare l'impulso e il sostegno alla ricerca riguardante l'impiego delle cellule staminali adulte, in quanto non comporta problemi etici».

L'accordo è stato firmato dalla fondazione «Stem for Life», della società biofarmaceutica statunitense «NeoStem», e dalla fondazione «Stoq» (Science, Theology and the Ontological Quest) del pontificio consiglio per la Cultura presieduto da Ravasi. Il milione di dollari garantito dal Vaticano e «messo a disposizione da benefattori» servirà a sostenere l'attività delle due fondazioni per promuovere la ricerca sulle staminali adulte e diffonderne le ragioni oltre la comunità scientifica, una

«partnership esclusiva di cinque anni» che debutta con il convegno.

A presentarlo, ieri, sono arrivati pure la dottoressa Robin Smith, amministratore delegato di NeoStem («In un prossimo futuro saremo in grado di ricostruire tessuti danneggiati e riparare organi come il cuore») e l'ex ministro Usa della Sanità, Tommy Thompson. «La conferenza si dividerà in una sorta di trittico: gli aspetti scientifici, quelli bioetici e infine una riflessione sugli aspetti culturali, filosofici e teologici, e sull'impegno educativo», spiega il cardinale Ravasi. Il tutto in linea con il «Cortile dei gentili», l'iniziativa del consiglio guidato da Ravasi per «dialogare con la cultura e quindi anche con la scienza contemporanea». E le «partnership» con società private, le sponsorizzazioni? Non è strano, per la Santa Sede? Il cardinale Ravasi sorride: «La sponsorizzazione fa parte di una tradizione gloriosa, il mecenatismo. Del resto, la ricerca in questo campo richiede impegni economici significativi. Oggi abbiamo certo molte più difficoltà a investire rispetto ai Papi mecenati del passato, ma possiamo avere dei sostegni, purché la selezione sia attenta: è difficile trovare un'istituzione con uno "statement" etico così chiaro, altri soggetti lavorano parallelamente anche sulle staminali embrionali».

Gian Guido Vecchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

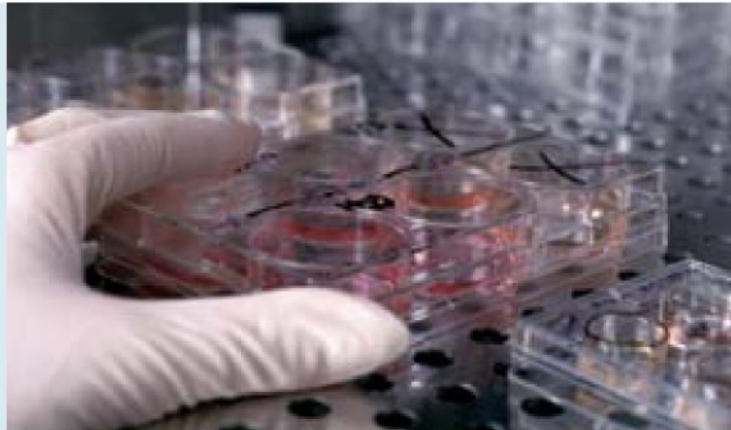


La differenza



Adulte

Le cellule staminali adulte sono presenti nel midollo osseo, nella pelle, nel tessuto adiposo, nell'intestino, nel cervello e nel cordone ombelicale. Il loro impiego apre la strada all'autotrapianto che non richiede terapia anti rigetto



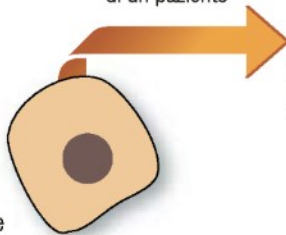

Embrionali

Le cellule embrionali sono capaci di diventare tutti i tessuti dell'organismo adulto. Sono immortali, caratteristica che però si perde nel processo di specializzazione verso le linee cellulari che compongono i diversi tessuti e organi

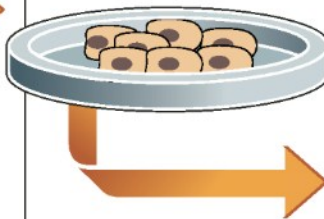
La tecnica

Una delle possibili tecniche di sperimentazione con cellule staminali adulte. L'obiettivo è di riuscire a innescare in vitro il processo per farle diventare cellule specializzate utili a riparare organi diversi o a curare malattie degenerative come l'Alzheimer o il Parkinson

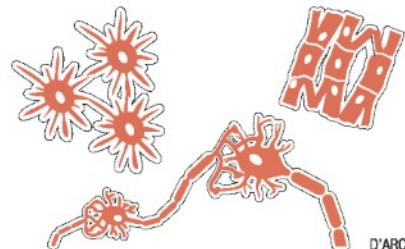
1 Viene prelevata una cellula staminale adulta dal sangue di un paziente



2 La cellula staminale viene coltivata in vitro in un cocktail di sostanze



3 La cellula si moltiplica e si specializza in cinque diverse linee di staminali capaci di dare origine a cellule nervose, delle ossa e del muscolo cardiaco



D'ARCO

Le sperimentazioni



Occhi

Le staminali al momento vengono impiantate per curare le lesioni alla cornea. Ricercatori canadesi sono riusciti a far rigenerare cellule staminali umane trapiantate nella retina di topi e pulcini



Cervello

Nel 2005 è stato fatto il primo trapianto di staminali nel cervello umano. La sperimentazione è stata eseguita per curare l'Alzheimer e il Parkinson



Cuore

Le staminali vengono iniettate nel tessuto cardiaco danneggiato di pazienti colpiti da infarto. Difficoltà sono emerse dall'impossibilità di «controllare» i processi rigenerativi



Midollo

Le cellule staminali adulte vengono utilizzate anche per combattere la sclerosi multipla, a parte la possibilità di ricreare cellule chiave della linea del sangue nel caso di gravi patologie del midollo osseo